

TAHAR BEN JELLOUN

# Partire

Romanzo, 2007 • Titolo originale *Partir*

**TEMI:**

Migranti: il dramma di chi muore e di chi resta

**DOVE:**

a Tangeri, in Marocco

**QUANDO:**

Anni Novanta del XX secolo, una notte

**TECNICHE NARRATIVE:**

• flashback

*Azel è un giovane laureato del Marocco che non riesce a trovare una sistemazione adeguata e, come molti suoi connazionali, sogna di intraprendere il viaggio verso la Spagna, le cui luci appaiono ogni sera all'orizzonte di Tangeri e invitano i giovani a fantasticare una vita migliore. Ma Azel ha anche dolore e rabbia dentro di sé: Noureddine, suo amico carissimo nonché cugino, è morto annegato durante una traversata notturna su un barcone, organizzata dagli uomini di Al Afia, noto per la sua attività di spaccio di droga e traghettatore, avido di soldi e senza scrupoli. Con Noureddine molti altri muoiono, anche due donne e un bambino. Nonostante il dolore e la paura che ha dei morti, Azel si fa carico delle esequie del cugino. Il brano è un lungo flashback in cui egli ricorda il momento del riconoscimento del cadavere e del rito funebre.*

Azel non riusciva ad addormentarsi. Perché questa ossessione<sup>1</sup> di lasciare il Marocco? Da dove gli era venuta questa idea? Perché era così insistente, così violenta? Aveva paura dei suoi stessi pensieri e stava in equilibrio fra questo desiderio incontrollabile di partire e le parole del cacciatore di teste<sup>2</sup> che non riusciva ad allontanare definitivamente. L'insonnia dava alle sue elucubrazioni<sup>3</sup> proporzioni spaventose.

Si alzò senza disturbare la famiglia che dormiva, e andò sul ballatoio<sup>4</sup> che dava sul cimitero del Marshan. Una bella luce argentata illuminava il mare, al punto da trasformarlo in uno specchio bianco. Contava le tombe e cercava quella di suo cugino Noureddine. Non riusciva a immaginarsi che cosa fosse diventato quel corpo meraviglioso che l'acqua di mare aveva certamente sfigurato.

Era stato lui a occuparsi di recuperare il cadavere di suo cugino, del suo amico. Fra i corpi mutilati, forse sbranati dagli squali, quello di Noureddine era ancora intatto, gonfio. Intorno, le famiglie piangevano; alcune non erano nemmeno state messe al corrente di questo tentativo di traversata su un barcone sovraccarico. Azel aveva visto anche due donne e un bambino ricoperti da un lenzuolo bianco. Era stato in quell'occasione che il governatore<sup>5</sup> aveva fatto il suo ingresso all'o-

1. **ossessione:** pensieri che si presentano insistentemente.

2. **cacciatore di teste:** viene così chiamato chi si occupa, per conto di altri, di ricercare persone adeguate a svolgere determinati compiti.

3. **elucubrazioni:** lunghe meditazioni, spesso inconcludenti.

4. **ballatoio:** lungo balcone caratteristico delle case di una volta, a più appartamenti.

5. **governatore:** alto funzionario che esercita il potere su un territorio, in rappresentanza dello Stato centrale.

bitorio<sup>6</sup>, innervosito e piuttosto scocciato. Urlava: “Mai più! Venite qui a filmare questi ventiquattro cadaveri! Tutto il Marocco deve vedere questa tragedia! Se ne devono occupare i telegiornali. E pazienza se la cosa toglierà l’appetito al pubblico! È troppo, basta! Non se ne può più! Questa storia deve finire. In questo modo il Marocco perde la sua linfa, la sua gioventù! Dov’è il prefetto? Fatelo venire subito! Pattuglieremo le coste<sup>7</sup>!”

Azel non aveva dimenticato nulla di quella scena, né degli odori nauseanti che quei corpi, nutriti solo fino a pochi giorni prima dal sogno di una vita migliore, emanavano. Non dimenticherà mai gli occhi bianchi di Nouredine, né la sua mano destra chiusa attorno a una chiave. Da piccolo, Azel aveva una paura terribile della morte e di tutto ciò che la riguardava. Individuava da lontano coloro che si occupavano di lavare i morti per non dover stringere loro la mano o mangiare nel loro stesso piatto<sup>8</sup>. Odiava gli incensi del Paradiso che venivano bruciati attorno ai cadaveri. Si era addirittura sempre rifiutato di guardare la faccia di un morto. Era più forte di lui: lo prendeva una paura irrazionale, una sorta di fobia. Il giorno della sepoltura di suo nonno, quando aveva dieci anni, era corso a rifugiarsi dai vicini, persuaso che la morte fosse contagiosa e che di notte la sua ombra sarebbe venuta a portarlo via sotto il suo mantello.

Era stato occupandosi di Nouredine che per la prima volta si era dimenticato di questa paura. Aveva sbrigato tutte le pratiche burocratiche per recuperarlo, per portarlo a casa.

La notizia aveva talmente paralizzato i suoi genitori, che piangevano e si rifiutavano di prendere atto di quanto era accaduto. Kenza<sup>9</sup>, vestita di bianco, non aveva diritto di assistere alla sepoltura. Le donne dovevano restare a casa. Era la tradizione. Ma lei, il suo dolore, lo urlava, afflitta dalla propria sorte.

6. **obitorio**: luogo in cui vengono temporaneamente esposti i morti, prima della sepoltura.

7. **pattuglieremo le coste**: pattugliare le coste significa controllare ciò che avviene lungo le coste attraverso la presenza di militari e navi.

8. **mangiare nello stesso piatto**: è consuetudine di molti paesi africani porre al centro del tavolo un grande piatto con carni, verdure e cereali, a cui i commensali attingono con le mani.

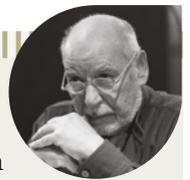
9. **Kenza**: sorella di Azel e promessa sposa di Nouredine.

## L'autore: La vita, le opere

**Tahar Ben Jelloun** è nato a Fès, nell'allora Marocco francese, nel 1944. Trascorre l'adolescenza a Tangeri, studia filosofia a Rabat. Insegna per alcuni anni filosofia in Marocco. Emigra a Parigi nel 1971 dopo che viene reso obbligatorio ai docenti di insegnare in lingua araba; da allora vive lì stabilmente. In Francia consegue un dottorato in psichiatria sociale. Giornalista, scrittore e poeta, pubblica il suo primo romanzo, *Harrouda*, nel 1973, a cui ne seguiranno nume-

rosi altri, molti dei quali pubblicati anche in Italia, dove viene conosciuto anche dal grande pubblico per un saggio del 1998 intitolato *Il razzismo spiegato a mia figlia* di cui sono state fatte decine di edizioni, mentre nel 2001 pubblica *L'Islam spiegato ai nostri figli*. Tra i romanzi più recenti ricordiamo *Partire* (2007) e *L'ablazione* (2014). *Partire* racconta la storia di Azel, un giovane poco più che ventenne, laureato, che ha grandi sogni per la propria vita, ma a Tangeri,

la sua città natale, non ci sono grandi possibilità che si realizzino. In città, inoltre, dilaga la corruzione e la prostituzione. Molti giovani sognano perciò di partire per la Spagna e Azel e il cugino Nouredine sono tra costoro. Il viaggio è rischioso, è doloroso, ma sembra non esserci scampo. Azel scriverà in vari momenti alla sua terra un vero manifesto dell'immigrato.



45 Noureddine andava sepolto il giorno stesso, a causa della decomposizione del corpo. L'efficienza di Azel aveva colpito tutti. I *tolba*, i lettori del Corano<sup>10</sup> riuniti nel salottino, leggevano a bassa voce il Libro Sacro e insieme salmodiavano<sup>11</sup> delle preghiere. Prima di dirigersi verso il cimitero, il corteo si era fermata nella moschea del quartiere; un uomo dalla voce stentorea<sup>12</sup> aveva proclamato "Funerali di un uomo". Aveva recitato una preghiera davanti al corpo ben chiuso nel lenzuolo bianco guarnito con un ricamo verde e nero.

50 Qualche minuto dopo il corpo era stato portato da Azel e da altri tre amici fino alla tomba. I *tolba* avevano dato inizio alle preghiere di addio, il corpo era stato deposto in una fossa piuttosto angusta ed era subito stato ricoperto di pietre, di terra e di cemento. Tutto era avvenuto molto rapidamente. La famiglia aveva distribuito ai *tolba* e ai mendicanti pane e fichi secchi.

55 Azel si era messo in fila insieme ai parenti per ricevere le condoglianze. Piangeva. Alcuni dei presenti lo avevano incoraggiato a rinunciare alla sua rabbia per intraprendere il cammino della saggezza e della pazienza. Per lui non erano altro che parole di rito, di quelle che si dicono in occasioni simili. Non si trattava di dimenticare il suo amico, che, anzi, in un modo o nell'altro andava vendicato.

60 Fumò una sigaretta e tornò a letto in punta di piedi.

(da T. Ben Jelloun, *Partire*, Bompiani, 2006)

- .....
10. **Corano:** testo sacro fondamentale per i musulmani.  
 11. **salmodiavano:** cantare in coro i salmi.  
 12. **voce stentorea:** voce possente, vigorosa.

## ANALISI DEL TESTO

### > I temi

● **Il dramma di chi muore e di chi resta** Il brano, contenuto nel capitolo 4 del romanzo, ha come titolo *Noureddine*, cugino e amico carissimo di Azel, il protagonista. Noureddine è un migrante che muore annegato nel Mediterraneo con altri, durante una traversata clandestina notturna a causa di scafisti senza scrupoli che sovraccaricano i barconi di migranti. Nel brano assistiamo alla messa in scena di ciò che verosimilmente accade "dopo" la tragedia, tra i parenti delle vittime. È un punto d'osservazione che a noi europei spesso fugge: ci si ferma, con l'informazione, alla pur scioccante lettura del numero dei morti e alle disperate condizioni dei superstiti, ma nessuna cronaca o servizio ci racconta, oltre al **dramma di chi è morto** durante la traversata, anche quello di **amici e parenti** che dovranno **elaborare il lutto**. Il brano descrive con delicatezza questo particolare punto di vista, senza tuttavia tralasciare dettagli scabrosi: leggiamo così di corpi mutilati forse dagli squali, corpi interi, ma gonfi d'acqua e già in putrefazione, odori nauseanti, corpi coperti da lenzuoli bianchi, grida di dolore. A quei miseri resti Azel dedica un pensiero dolce e straziante,

immaginandoli "nutriti solo fino a pochi giorni prima dal sogno di una vita migliore" (riga 25); il ricordo che lo accompagnerà per sempre e i gesti della pietas umana che mette in atto per recuperare il corpo di Noureddine, e consegnarlo ai genitori paralizzati dal dolore e alla promessa sposa Kenza, aiuteranno Azel a diventare adulto e a superare la paura della morte.

● **La funzione dei riti** Ogni religione, ogni gruppo sociale, dedica ai propri defunti riti di commiato che hanno la funzione di onorare il corpo di chi è morto, di accompagnare, per il credente, l'anima nell'aldilà, e di sostenere familiari e amici con gesti e parole di conforto. Il dolore di Azel, che pure riceve le condoglianze, che piange e prova ancora rabbia per la morte prematura del cugino attribuibile a persone prive di scrupoli che ben conosce, non viene lenito da quelle parole, perché le considera di rito. Il brano induce a una riflessione: di fronte al dolore di una morte ciascuno percorre i propri sentieri mentali di abbandono fiducioso nelle parole di speranza dei riti religiosi, di sbigottimento e rifiuto di prendere atto di ciò che è accaduto o ancora di rabbia.

### > Lo stile e il linguaggio

- **Stile semplice e scorrevole** Lo stile narrativo dell'intero romanzo è semplice e scorrevole; intento dell'autore è quello di raggiungere il lettore comunicandogli il messaggio che, in ogni sua opera, è di impegno civile, contro i luoghi comuni che creano barriere tra persone di religioni e razze differenti.
- **Il flashback** Attraverso la tecnica del flashback l'autore assegna ai ricordi di Azel, il protagonista, il compito di ricostruire i tragici eventi accaduti al cugino Nouredine. Si tratta di un lungo percorso a ritroso che parte nel momento in cui Azel osserva dal balcone di casa il cimitero in cui è stato sepolto il cugino, e si snoda, seguendo l'ordine cronologico, dal recupero del cadavere al momento conclusivo del rito funebre.
- **Il monologo spezzettato** Nel brano è inserita una serie di frasi urlate dal governatore, un monologo

spezzettato che si contrappone al silenzio che immaginiamo regnare nell'obitorio: sono i discorsi diretti pronunciati da un uomo che emotivamente non sta partecipando al dolore altrui.

### > Il valore del testo

- **Un affresco di denuncia e poesia** Il romanzo racconta un mondo di povera gente e di gente senza scrupoli, di speranze tradite, di giovani che coltivano il sogno di una vita migliore, in un luogo diverso da quello a cui la sorte li ha destinati alla nascita, per cui il "partire" è progetto di vita e miraggio. Con mano delicata l'autore affronta il tema del fenomeno attualissimo dell'emigrazione, della corruzione di chi organizza i viaggi clandestini speculando sulla vita dei migranti, di prostituzione e droga da cui i giovani migliori vorrebbero andarsene, senza abbandonarsi alla disperazione, perché partire, dice l'autore, contempla anche la possibilità di tornare.

## VERSO LE COMPETENZE

### COMPRENSIONE

#### > Comprendere la superficie del testo

1. Quale ossessione impedisce ad Azel di dormire?
2. Quale altro pensiero insistente lo assilla mentre è sul ballatoio ed osserva le tombe?
3. Com'è morto il cugino?
  - A In un attentato.
  - B Nel tentativo di attraversare a nuoto il mare.
  - C Annegato insieme ad altri clandestini su un barcone sovraccarico.
  - D Divorato dagli squali.

4. Perché Kenza, la promessa sposa di Nouredine, non partecipa al rito funebre?
5. Come avviene il rito funebre? Individua la risposta nel testo.

#### > Leggere tra le righe: saper fare inferenze

6. I personaggi del testo sono di religione islamica: individua nel brano alcune informazioni che permettono di desumerlo.

### ANALISI

7. Dove e in quale momento della giornata prende avvio il brano?
8. Individua e segnala nel brano l'inizio e la fine del flashback.
9. Metti in un riquadro le frasi che pronuncia il governatore: quale caratteristica le accomuna?

### PRODUZIONE SCRITTA

#### > Lavorare in gruppo

10. Formate gruppi di quattro persone, poi cercate sui giornali e in Internet informazioni sugli sbarchi di migranti clandestini in Europa negli ultimi anni, indicando i luoghi di partenza e d'arrivo,

le ragioni per cui hanno lasciato i loro paesi, i mezzi usati per il viaggio, gli eventuali incidenti avvenuti. Trascrivete le informazioni raccolte e confrontatele con quelle degli altri gruppi.